

30 settembre 2021 16:55

Narcosale in Usa. Difficoltà legali e iniziative pionieristiche

di [Redazione](#)

Gli Usa hanno un serio problema di overdose e il presidente Biden ha promesso di fare qualcosa al riguardo. Ha riconosciuto che la malattia e la morte dovute alla dipendenza da oppiacei sono un problema di salute pubblica, e questo in contrasto con tanti dei suoi predecessori che facevano affidamento su procedimenti penali per affrontare il consumo di droga.

Una lodevole e articolata dichiarazione dell'Amministrazione rilasciata a marzo includeva un importante impegno per la "riduzione del danno", una risposta importante alla dipendenza che dà valore alle strategie salvavita rispetto ad arresti e procedimenti giudiziari. Quindi è stato scioccante quando, il 7 settembre, il Dipartimento di Giustizia di Biden ha notificato alla Corte Suprema degli Stati Uniti che non avrebbe ostacolato città e stati che intendono aprire centri di prevenzione dell'overdose: strutture sanitarie pubbliche attrezzate con farmaci e con personale addestrato pronto a rispondere alle overdose.

L'avvocato degli Stati Uniti, con il sostegno dell'amministrazione Trump, ha cercato di descrivere questi centri come crack house e covi di droga, e all'inizio di quest'anno ha ottenuto una sentenza della corte d'appello per bloccare l'apertura di quello che sarebbe stato il primo centro di prevenzione di overdose degli Usa in Filadelfia, conosciuta come Safehouse. Quella sentenza ha impedito l'apertura di altri centri in tutta la nazione. Con il caso Safehouse in attesa di una possibile revisione da parte della Corte Suprema e con l'approccio molto più illuminato di Biden alla dipendenza, almeno sulla carta, il divieto a ritroso ha avuto buone possibilità di essere corretto. La rinuncia di Biden all'azione legale è inconcepibile.

Il vuoto di questa difesa è stato colmato da dozzine di attuali ed ex pubblici ministeri statali e di contea ed ex funzionari del Dipartimento di Giustizia, che venerdì hanno presentato una breve richiesta alla Corte Suprema di rivedere e ribaltare la sentenza della corte più bassa. Che si aggiungono alle iniziative di modifiche dell'American Medical Assn. Di specialisti della salute pubblica, delle politiche sulle droghe e del trattamento dei disturbi da uso di sostanze. Iniziativa che il Dipartimento di Giustizia di Biden non è stato in grado di intraprendere..

L'ostinazione giudiziaria nei confronti delle strutture per la prevenzione dell'overdose, note anche come centri per iniezione sicure, è distruttiva e, troppo spesso, è fondata su calcoli politici di bassa levatura. Più di 110 centri operano in 11 Paesi in tutto il mondo, incluso il Canada, rendendo disponibili strutture pulite e sicure per consentire alle persone di somministrarsi le proprie sostanze con minore pericolo di morte. I risultati sono buoni per le comunità, che registrano meno presenze di tossicodipendenti e meno morti per strada. Meno parchi e strade sono disseminati di aghi ipodermici usati e non sicuri. Grazie a siringhe pulite sono anche ridotte le malattie trasmesse col sangue dai tossicodipendenti per via endovenosa.

Negli Stati Uniti, tuttavia, si ritiene che le strutture per la prevenzione dell'overdose violino la "disposizione crackhouse" del Controlled Substances Act che vieta qualsiasi luogo in cui le persone fanno uso di eroina o altre droghe illegali. I critici sostengono che gli ambienti igienici in cui le persone possono iniettarsi le loro sostanze incoraggiano solo la dipendenza.

Questa è una sciocchezza. Le persone dipendenti da sostanze nocive e illegali sono in una condizione precaria come risposta al dolore o al trauma, e spesso dopo essere diventate dipendenti da farmaci prescritti e non essere state in grado di smettere. Pochi sceglierebbero il loro stile di vita, ma la lotta per superare la dipendenza è difficile. Il trattamento medico, la consulenza e il supporto per aiutare le persone a liberarsi dall'uso di sostanze sono fondamentali, trattamento complementare e non in conflitto con le iniziative di riduzione del danno.

Nel frattempo, senza centri di prevenzione dell'overdose, 70.630 persone sono morte negli Stati Uniti per overdose legate alla droga nel 2019, e il tasso di mortalità è quasi quadruplicato dal 1999, secondo dati delle procure

Il problema si è aggravato durante la pandemia a causa dell'isolamento e dell'impossibilità di accedere alle cure.

All'inizio di quest'anno, il governatore del Rhode Island ha firmato una legge per consentire centri di iniezione sicuri. Un disegno di legge simile si sta facendo strada attraverso la legislatura della California. Anche il New Mexico, l'Illinois, il Massachusetts e il New Jersey stanno procedendo in questo modo.

Fatta eccezione per il New Jersey, quegli Stati non sono tecnicamente vincolati dalla sentenza della Corte d'Appello che ha vietato l'apertura di Safehouse a Filadelfia, ma sono lasciati nel limbo dall'ambivalenza dell'amministrazione Biden. Stanno cercando di aprire strutture sanitarie pubbliche per affrontare un problema di salute pubblica, in un momento in cui le crisi di salute pubblica richiedono l'attenzione assoluta del mondo.

La Corte Suprema deciderà probabilmente questo mese se rivedere la decisione Safehouse. Dovrebbe. È tempo passato per porre fine all'approccio penale alla dipendenza, e persino i pubblici ministeri se ne rendono conto.

(da Los Angeles Times del 17/09/2021) **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)